

Il Circolo Roma campione d'Italia

di Roberto Levi



Gli scudetti del calcio e del volley le hanno già girato le spalle e quello del basket difficilmente le arrenderà, vista la presenza della stratosferica Montepaschi Siena. Roma si è rifatta portando a casa il tricolore del tennis tavolo e interrompendo la dittatura del binomio Pieve Emanuele-Castel Goffredo che durava ininterrottamente da sei anni. Il Circolo ha vinto meritatamente al suo primo anno di vita, dopo che nella regular season aveva rischiato di annichilire la concorrenza e poi era stata costretta a tornare con i piedi per terra. Una squadra allestita per vincere ha vinto e questa è una buona notizia per chi avrebbe intenzione di investire nello sport, ma è frenato dal timore di non riuscire a concretizzare i suoi sforzi economici. Nella finale più logica per i valori espressi dalla stagione, il team del presidente Roberto Mezzaroma e del tecnico Vittorio Collalti ha battuto alla "bella" uno Sterilgarda che ha raggiunto l'atto conclusivo per la sesta volta negli ultimi sette campionati. I capitolini hanno sfruttato a regola d'arte il fattore campo per iniziare a far pendere la bilancia dalla loro parte. Una dimostrazione di forza e compattezza che ha imposto agli avversari un 3-0 difficilmente pronosticabile alla vigilia. Zhao Chang ha rimontato un set di svantaggio a Sun Jianfei, incamerandone tre in rapida sequenza. Lo svedese Fredrik Hakansson, che nei due precedenti stagionali contro Roko Tosic aveva rimediato solo un set, è tornato a giocare come ai tempi d'oro e il croato ha dovuto arrendersi al quinto set. La firma definitiva in calce al successo è stata apposta da Francesco Lucesoli, che ha trovato nel giovane Alberto Redini una validissima resistenza e si è imposto soltanto per 3-2. Nel ritorno in Lombardia il Castel Goffredo ha pareggiato le sorti vincendo per 3-1. Dopo il 3-1 di Sun Jianfei ai danni di Zhao Chang, Tosic è stato a due punti

dalla sconfitta e nel quinto parziale è risalito contro Hakansson da 7-9 a 11-9. Redini è stato battuto da Lucesoli e può recriminare per non aver chiuso il secondo set in cui conduceva per 8-4. La zampata conclusiva è arrivata ancora una volta da Tosic, che nella quarta frazione è partito da dominatore (6-0), è stato rimontato da Zhao e gli ha annullato ben quattro set-point, l'ultimo dei quali in modo fantastico. Si è dunque andati alla terza sfida che ha premiato i capitolini per 3-1. Le due rivali si sono divise i primi due singolari, con Zhao a segno contro Sun Jianfei (3-1) e Tosic a fare il rullo compressore ai danni di Hakansson (3-0). Redini ha invertito la tendenza dei suoi match con Lucesoli e si è assicurato il primo parziale. Non è bastato, perché il pongista anconetano ha ancora una volta sfruttato la sua maggiore esperienza, che gli ha consentito di portare a casa due set molto tirati ai vantaggi. Il punto dello scudetto è arrivato grazie a Zhao, che ha domato Tosic per 3-1. Alla soddisfazione del Circolo per aver riportato a Roma un allora che mancava dal 1962, fa riscontro la delusione del Castel Goffredo, che sperava di regalare al compianto presidente Elia Mazzi una succulenta doppietta, dopo il dodicesimo trionfo in tredici anni delle ragazze. Il terzetto, guidato in panchina da Maurizio Errigo, non ha peraltro nulla da rimproverarsi e ha lottato fino alla fine con le armi che aveva a disposizione, in una stagione disputata sempre ai vertici. Tornando indietro di un turno, le semifinali sono state, secondo pronostico, molto combattute e si sono concluse al terzo atto. Il Castel Goffredo ha eliminato i rivali di tante finali scudetto del Pieve Emanuele, impedendo loro di puntare al quinto tricolore consecutivo. In gara 1, in trasferta, in mantovani si sono imposti per 3-2. La rivincita di Castel Goffredo ha ricalcato lo schema del primo

confronto fino al 2-1 per il Pieve, che però questa volta ha messo a segno il punto decisivo con Li Kewei su Tosic (3-0), che ha così perso la sua imbattibilità che durava da ben quindici partite. Il confronto decisivo, disputato ancora in casa della capolista, è stato invece diverso dai due precedenti, perché il Castel Goffredo è partito con il piede giusto e Sun Jianfei è finalmente riuscito ad avere la meglio su Li Kewei. Tosic si è poi confermato troppo forte per Dodean e questa volta anche Redini ha risposto presente infliggendo un 3-0 a Gigliotti. Nell'altra semifinale Il Circolo Roma ha eliminato il Tennis Tavolo Catania finalista della scorsa edizione contro il Pieve Emanuele. La bella rivincita della società del presidente Massimo Costanzo nei confronti di Hakansson e Lucesoli, lo scorso anno in forza ai siciliani e poi emigrati nella capitale, è durata soltanto il tempo di gara-1, senza storia e condizionata dall'assenza del cinese Zhao Chang, che ha messo i romani in condizioni di evidente inferiorità. In gara-2, disputata a Roma, è rientrato Zhao Chang, il Circolo è tornato a rivedere la luce e si è dunque andati al match di spareggio. Di nuovo nella capitale i padroni di casa hanno subito preso il sopravvento con Hakansson ai danni di Shen Yang e Zhao Chang vincitore di Yaroslav Zhmudenko. Stoyanov per la terza volta in pochi giorni ha inflitto un 3-0 a Lucesoli, ma Zhao Chang ha messo a segno il match-point, lasciando al palo Shen Yang e guadagnando al Circolo la sua prima finale. I playoff hanno dunque sortito l'accoppiamento più giusto per l'atto conclusivo, mettendo di fronte la dominatrice della fase iniziale del campionato e la migliore del girone di ritorno. Lo spettacolo dell'ultimo testa a testa è stato solo il degno epilogo di una stagione emozionante, come non eravamo abituati a vivere da parecchio tempo.